

DIFESE DA DIFENDERE

Atlante delle Città Murate di Sicilia e Malta

a cura di

EUGENIO MAGNANO DI SAN LIO ed ELISABETTA PAGELLO



FONDAZIONE CULTURALE
"SALVATORE SCIASCIA"



Fondazione Culturale Salvatore Sciascia

Anno rotariano: 2004-2005

Giuseppe Gioia, *presidente*
Ferdinando Testoni Blasco, *governatore*
Alfonso Costa, *segretario-tesoriere*
Maria Sciascia
Amedeo Brucato
Francesco Milazzo
Stefano Riva Sanseverino

Rotary International Distretto 2110 Sicilia-Malta

Istituto Italiano dei Castelli Sezione Sicilia

In collaborazione con Compagnia Generale Ripresearee SpA

Contributo finanziario alle ricerche



Volkswagen

Coordinamento scientifico

Eugenio Magnano di San Lio
Elisabetta Pagello
Ettore Sessa

Progetto grafico

Eugenio Magnano di San Lio
Elisabetta Pagello

Elaborazioni grafiche

Nuccia Donato
Angela Siciliano

Scansioni

Guglielmo Marino
Lorenzo La Terra Albanelli
Francesca Trapani
Valeria Vernali

Layout e impaginazione

Antonio Gennaro
Andrea Guardo
Silvana Segapeli

Revisione testi

Elisabetta Pagello

Revisione iconografia

Eugenio Magnano di San Lio

© 2004 Fondazione Culturale
Salvatore Sciascia

Tutti i diritti sono riservati
Nessuna parte può essere riprodotta in
nessun modo senza il permesso scritto
dell'Editore

Stampa

Officine Grafiche Riunite S.p.A.
Palermo, Ottobre 2004

Si ringrazia:

La Biblioteca Comunale "Principe di Villadorata" di Noto per aver cortesemente concesso la pubblicazione dei documenti li conservati. Un ringraziamento particolare per l'attenzione e l'assistenza al Direttore S. Occhipinti e al personale tutto.

Mario Manganaro e Alessio Altadonna (Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina) per la generosa collaborazione nella ricerca del materiale grafico e fotografico.

Giancarlo Salerno per la valida collaborazione alle elaborazioni grafiche.

Schede di:

Giuseppe Antista (G.A.)
Giuseppe Baldacci (G.B.)
Enrico Blanco (E.B.)
Melita Brancati (M.B.)
Denise Calì (D.C.)
Giusi Costa (G.C.)
Monica Craparo (M.C.)
Alfio Di Costa (A.DC.)
Cinzia Di Paola (C.DP.)
Carmelina Drago (C.D.)
Ornella Fiandaca (O.F.)
Mariangela Liuzzo (M.L.)
Anna Lizzio (A.L.)
Eugenio Magnano di S. Lio (E.MSL.)
Elisabetta Mangiardi (E.Man.)
Guglielmo Marino (G.M.)
Francesco Martinico (F.M.)
Valentina Martorana Tusa (V.M.T.)
Eliana Mauro (E.M.)
Eleonora Marrone (E.Mar.)
Andrea Messina (A.M.)
Paolo Militello (P.M.)
Viviana Morello (V.M.)
Elisabetta Pagello (El.P.)
Rosario P. A. Patanè (RPA.P.)
Angela Persico (A.P.)
Angelo Pettineo (A.Pet.)
Raffaella Riggi (R.R.)
Gaetano Rubbino (G.R.)
Ettore Sessa (Et.S.)
Fulvia Scaduto (F.S.)
Angela Siciliano (A.S.)
Cono Pietro Terranova (C.P.T.)

Fonti immagini

Le immagini di Tiburzio Spannocchi sono tratte da:
TIBURZIO SPANNOCCI, *Marine del Regno di Sicilia*, Ordine degli Architetti della provincia di Catania, Catania 1993

Le immagini di Carlos Castilla sono tratte da: CARLOS CASTILLA, *Teatro Geográfico Antiguo y Moderno del*

Reyno di Sicilia, edito in V. CONSOLO - C. DE SETA, *Sicilia teatro del mondo*, Moncalieri (To) 1990

Le immagini di Francesco Negro sono tratte da: CARLO MARIA VENTIMIGLIA RUIZ, *Atlante di città e fortezze del Regno di Sicilia (1640)*, a cura di N. Aricò, Messina 1992

Fotografie di (ove non altrimenti specificato):

Manlio Amodio (M.A.)
Giuseppe Baldacci (G.B.)
Giuseppe Barbagiovanni (G.Bar.)
Denise Calì (D.C.)
Lorena Curali (L.C.)
Giuseppe Dato (G.D.)
Alfio Di Costa (A.DC.)
Clara Firrinceli (C.F.)
Alessio Genovese (A.G.)
Davide Indelicato (D.I.)
Omar Lo Bello (O.LB.)
Eugenio Magnano di S. Lio (E.MSL.)
Elisabetta Pagello (El.P.)
Francesca Restuccia (F.R.)
Valeria Rubino (V.R.)
Chiara Russo (C.R.)
Gaia Russo (Ga.R.)
Eleonora Spina (E.S.)
Ettore Sessa (Et.S.)
Simona Terranova (S.T.)
Francesco Tomasello (F.T.)
Alessio Zito (A.Z.)

Hanno collaborato gli studenti della facoltà di Architettura dell'Università di Catania, sede di Siracusa:

Manlio Amodio
Stefania Anastasi
Barbara Bruno
Francesca Campisi
Oriana Cardillo
Elisa Chiavaro
Lorena Cutrali
Clara Firrinceli
Alessio Genovese
Davide Indelicato
Savina La Carrubba
Claudia La Magna
Omar Lo Bello
Michele Montes
Roberta Rocuzzo
Valeria Rubino
Gaia Russo
Eleonora Spina
Maria Stancanelli
Vincenza Tafaro
Simona Terranova
Elena Testa
Massimiliano Turminieri
Chiara Russo
Alessio Zito

INDICE

Presentazioni	<i>p.</i> 7
Introduzione	<i>p.</i> 15
Sicilia, un profilo storico <i>Salvatore Russo</i>	<i>p.</i> 19
Le mura tra mito e realtà <i>Elisabetta Pagello</i>	<i>p.</i> 23
Le mura della città: sintesi del progetto urbano <i>Aldo Casamento</i>	<i>p.</i> 27
Viabilità e politica stradale	
1. La Sicilia medievale <i>Lucia Arcifa</i>	<i>p.</i> 31
2. La Sicilia moderna <i>Paolo Militello</i>	<i>p.</i> 33
Atlante Sicilia	<i>p.</i> 37
Atlante Malta	<i>p.</i> 183
1. Malta, profilo storico <i>Elisabetta Pagello</i>	<i>p.</i> 185
2. Il Forte Sant'Angelo <i>Alfio Di Costa</i>	<i>p.</i> 187
Bibliografia	<i>p.</i> 197

Difese da difendere - Atlante delle Città Murate di Sicilia e Malta” è l’omaggio che la “Fondazione Culturale Salvatore Sciascia”, del Distretto Rotariano 2110, Sicilia e Malta, offre al Rotary International per celebrarne “Il Centenario”.

Dopo avere trattato, con l’edizione dei volumi precedenti, materie e argomenti quali le tradizioni culturali della nostra Isola, con l’edizione di Malta e la Sicilia, due isole nella storia del Mediterraneo - L’Uomo e il mare e Difese da difendere abbiamo ritenuto importante e opportuno soffermarci su argomenti che accomunino ancora una volta le nostre due isole Sicilia e Malta e quindi il nostro intero Distretto.

La presentazione del libro anche da parte del Governatore del Distretto, Ferdinando Testoni Blasco, ne qualifica l’intrinseco valore e la include nelle “attività di servizio del territorio... perché anche la cultura è servizio”.

Nell’esprimergli il più vivo apprezzamento per l’efficace opera svolta in questo suo anno di servizio, anche a nome della Fondazione rivolgo il più affettuoso augurio per quanto ancora farà, augurio di buon lavoro che estendo ai prossimi Governatori Arcangelo Lacagnina e Alfred Mangion.

Questa pubblicazione, già concordata nell’annata del Past Governor Carlo Marullo di Condojanni, edita con l’Istituto Italiano dei Castelli, nella persona del suo Presidente per la Sezione Sicilia, Giovanni Ventimiglia di Monforte, è permeata dal contributo culturale specifico di Elisabetta Pagello e di Eugenio Magnano di San Lio.

Nell’attuale momento di internazionalizzazione e di globalizzazione della cultura, la “Fondazione Sciascia”, della quale mi onoro essere Presidente, ha di buon grado aderito a promuovere quest’opera, nella sua specifica correlazione con il Centenario del Rotary, allo scopo di contribuire alla conservazione delle fondamenta originarie delle etnie e delle esemplificazioni urbanistico-geografiche delle stesse.

La Città ha costituito nei secoli il segno visibile dell’appartenenza ad uno stesso contesto civile e culturale “la felicità di una città non nasce diversamente dalla felicità del singolo uomo, perché la città deve essere una moltitudine concorde di uomini”. “La città di Dio” (Sant’Agostino).

Le Mura della Città, originarie “Difese”, hanno ben presto trovato le loro “Porte”, i loro necessari “Varchi” bidirezionali, perché allora, e ancor più oggi, lo scambio culturale, tecnologico, economico, è la sola garanzia per la sopravvivenza di Popoli, specie quelli rivolti al Mediterraneo, così a diretto contatto con culture globali diverse.

“Difese da difendere” quindi, ma come “hortus” che, difeso allora per essere “conclusus”, oggi deve essere pronto a dare per ricevere, perché l’Europa ha un compito fondamentale da svolgere nell’Occidente e nel Mondo.

Un grazie al solerte Segretario della Fondazione Alfonso Costa e ai colleghi Consiglieri del Comitato Direttivo. Infine un commosso particolare ricordo del compianto Salvatore Sciascia, il grande Rotariano-Imprenditore, che tutti ricordiamo sempre con affetto e con imperitura stima.

Personalmente, nell’estendere il ringraziamento a tutti gli Autori e Collaboratori dell’Opera, alla tipografia, son ben lieto di esprimere il mio compiacimento e la soddisfazione per aver potuto contribuire all’impegno della “Fondazione Sciascia” alla valorizzazione del patrimonio culturale della Sicilia e di Malta.

Giuseppe Gioia

Presidente della Fondazione Culturale “Salvatore Sciascia”

Palermo, ottobre 2004

A mici carissimi, mi è assai gradito ricordare e celebrare, ancora una volta, il Centenario del Rotary con questa splendida pubblicazione, realizzata nell'anno 2002-2003, attraverso l'attenta regia del Governatore di allora, Carlo Marullo di Condojanni, l'impegno di due appassionati studiosi della materia, Elisabetta Pagello ed Eugenio Magnano di San Lio, la decisiva collaborazione della Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano dei Castelli e della Fondazione Culturale Salvatore Sciascia.

L'Atlante delle Città Murate di Sicilia e Malta, che distribuirò al congresso distrettuale, a conclusione del mio anno di servizio, offre al lettore curioso, oltre che un'irripetibile occasione di approfondimento, più d'uno spunto di riflessione, anche in forza della cura con cui l'indagine è stata portata avanti. Una riflessione coinvolge la nostra storia.

Le antiche mura sono il segno del rango delle nostre città, la cartina di tornasole di una loro dignità remota e mai dimenticata.

Come all'interno delle mura una volta pulsava il cuore della "civitas", così, ancora oggi, al loro interno, alberga la fierezza di una cittadinanza che le mostra con orgoglio, come un gioiello raro, testimonianza di un glorioso passato.

Altra riflessione coinvolge, assai più operativamente, il nostro futuro prossimo.

È riduttivo che le attività di servizio nel territorio, da parte dei rotariani, si esauriscano in progetti umanitari. Anche la cultura è servizio.

In generale, è egregio un servizio volto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio storico e culturale del nostro territorio. Nel particolare, non possiamo non avvertire il crescente interesse delle comunità per "le mura", quali importanti vestigia di un'antica appartenenza collettiva, supremo simbolo dell'unità civica, ahimè assai spesso abbandonate al degrado ed oggetto di frequenti crolli e manomissioni.

Mi auguro sinceramente che la lettura delle pagine che seguono induca ogni rotariano del Distretto Sicilia e Malta a promuovere iniziative di conoscenza e a favorire interventi di recupero, tesi, fra l'altro, alla valorizzazione delle qualità cittadine e alla crescita delle sensibilità culturali.

Quale Governatore del Distretto Sicilia e Malta, ho il piacere di dedicare questo volume, di alto interesse per la conoscenza del territorio, a tutti i rotariani del Distretto.

Ferdinando Testoni Blasco
Governatore del Centenario

Catania, il 23 novembre 2004

Nell'ambito del lodevole progetto che ha interessato i territori dei distretti italiani del Rotary International, la proposta avanzata alla Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano dei Castelli dal Governatore del Distretto 2110, Carlo Marullo di Condojanni, per la stesura prima del Catalogo, ora dell'Atlante delle città murate di Sicilia e Malta è stata accolta con grande entusiasmo e ha trovato subito la nostra piena disponibilità. L'iniziativa editoriale è da considerarsi complementare all'opera Castelli medievali di Sicilia realizzata nel 2001 assieme all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali.

L'Atlante delle città murate di Sicilia e Malta - che offre agli studiosi e alla collettività, per la prima volta, un quadro d'insieme in una visione unitaria - può considerarsi un'opera esaustiva, sebbene la vastità della materia trattata non metta al riparo da qualche omissione. Al contrario del tema dei castelli, oggetti più appariscenti anche nel paesaggio, il tema delle mura urbane è infatti stato trattato solo per gli episodi maggiori; i centri minori, anche per una più carente documentazione cartografica e archivistica oltre che di evidenze materiali, sono stati raramente oggetto d'indagine.

Importante è il fine di questo Atlante: diffondere la conoscenza di quanto rimane del significativo patrimonio storico delle cortine fortificate e stimolare ogni attenzione alla loro conservazione e valorizzazione; è un compito a cui tutti siamo chiamati nel rispetto della nostra identità e dignità.

Nell'Atlante solo rapidi cenni sono riservati alle fortificazioni antiche in quanto, dove il tempo e la storia le ha risparmiate, già sono state e sono oggetto di grande attenzione da parte di studiosi ed enti di tutela. Il testo evidenzia quindi le opere di poliorcetica a partire dal momento della conquista araba rilevando le grandi, intenzionali, distruzioni compiute negli ultimi due secoli tali da cancellare, in molti insediamenti urbani, la stessa precipua connotazione di città murata. Senza entrare nel merito delle scelte del passato a danno delle fortificazioni, frutto certamente di inconsapevolezza, non ci si può esimere dal sottolineare come, anche in tempi recenti, gli strumenti urbanistici non sempre abbiano adottato sufficienti misure di tutela. Le demolizioni, spesso non sufficientemente motivate, hanno dato luogo al riuso per l'edilizia delle aree "liberate", con la conseguenza

gravissima dell'irreversibile stravolgimento e snaturalizzazione dei luoghi. Dobbiamo con amarezza constatare che tale minaccia persiste, per quella colpevole insensibilità delle autorità e dell'opinione pubblica che, ancora oggi, sembrano voler negare dignità all'ambiente ed al patrimonio storico cosiddetto minore.

Tutelare quanto resta delle preesistenze monumentali fortificate significa pretendere il riconoscimento di tale identità. Confidiamo che il Rotary International, per la grande capacità di mobilitazione culturale e sociale di cui dispone, possa, in una auspicabile azione congiunta con l'Istituto Italiano dei Castelli, essere determinante per la tutela e la valorizzazione di quanto resta del nostro patrimonio monumentale fortificato.

Con l'augurio di ogni migliore fortuna al volume, desidero rivolgere un sentito ringraziamento a quanti hanno collaborato all'assolvimento dell'impegno assunto, nonostante la ristrettezza del tempo e la talvolta grave carenza di documentazione.

Giovanni Ventimiglia di Monteforte
Vicepresidente Nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli
Presidente dell'Istituto Italiano dei Castelli-Sezione Sicilia

Catania, maggio 2003

L'iniziativa intrapresa nel 2002 dai dieci Distretti italiani del Rotary International, per la tutela della memoria storica ed artistica del nostro paese, è stata determinata da due ordini di ragioni.

La prima sollecitazione è certamente derivata dalla constatazione riguardo allo stato di degrado e di obsolescenza in cui versa una parte cospicua del patrimonio monumentale delle città italiane.

Il susseguirsi, nel tempo, di notizie allarmanti sulle condizioni in cui si trovano importanti opere d'arte ha infatti causato una mobilitazione generale da parte dei club rotariani, stante il loro impegno al servizio della collettività locale e dei valori dell'identità culturale.

Ma accanto a questo motivo, proprio la struttura associativa, articolata per club cittadini, ha messo in evidenza l'omologia tra la società civile (civitas) e la struttura urbana (urbs), quasi che la città, contenendo la comunità, ne costituisse il referente storico ed il simbolo materiale.

Questa convinzione, tipica del "servizio", ha indotto il Rotary del nostro paese ad avviare un'azione di conoscenza e valorizzazione del patrimonio materiale, al fine di conservarne le vestigia, recuperarne il significato, riutilizzarne le strutture, trasmetterne il messaggio.

Il successo che questa campagna sta avendo è dimostrato non solo dall'interesse e dalla consapevolezza che essa ha generato, ma anche da altri frutti concreti, quali le iniziative avviate nelle diverse regioni e città attraverso mostre, conferenze, progetti ed altre stimolazioni rivolte all'opinione pubblica ed alle autorità civili.

Per questa ragione si dà ora un vivo e cordiale "benvenuto" al volume relativo ai sistemi di fortificazione urbana della Sicilia e di Malta, perché ad iniziativa del Distretto 2110 esso continua ed approfondisce nel territorio di competenza, l'indirizzo generale rotariano di documentazione e promozione del patrimonio storico ed artistico dei nostri antichi insediamenti.

La qualità dei saggi e delle schede, assieme alla novità dell'apparato iconografico e fotogrammetrico, garantiscono il rigore disciplinare della ricerca storica e la completezza della rappresentazione topografica di un fenomeno insediativo che, (almeno per quanto riguarda l'Italia), sembra qui interessare orizzonti temporali e possedere caratteri tipologici più estesi che altrove.

Un riconoscimento dunque al DG Carlo Marullo di Condojanni, al Presidente del locale Istituto dei Castelli Giovanni Ventimiglia di Monteforte, ai valenti studiosi impegnati nella redazione del volume, che con tanta cura e dedizione hanno affrontato questa impresa scientifica ed editoriale.

L'opera, che fungerà certamente da modello per analoghe indagini regionali, costituisce l'indispensabile supporto per la conoscenza del patrimonio culturale custodito dall'arcipelago siciliano, così come per le iniziative di restauro e valorizzazione urbanistica e turistica dell'area, nonché per i programmi di pianificazione paesaggistica e di assetto territoriale.

Auguriamo ogni successo a questo volume, sicuri che la sua diffusione darà un importante contributo alla conoscenza di un sistema monumentale meno noto, con vantaggio di tutti, innanzitutto dei siciliani, cui riserverà qualche sorpresa, ma anche di quei foresti, che presi dal fascino e dalla suggestione di questa terra ed al tempo stesso desiderosi di contemprarne gli spazi ed i monumenti, vorrebbero fruirne in modo meno frettoloso ed occasionale, andando alla scoperta di manufatti diversi da quelli del consueto immaginario turistico.

Franco Posocco
DG 2060
Università degli Studi
Padova

Licinio Ferretti
RC Parma Est
Compagnia Generale
Riprese aeree

Venezia/Parma, maggio 2003

La straordinaria esperienza che ho avuto occasione di vivere, svolgendo le funzioni di Governatore del Distretto 2110 del Rotary International, mi ha dato modo di effettuare un interessante viaggio in Sicilia, nel corso del quale mi sono più volte imbattuto in importanti resti di fortificazioni e di mura, risalenti ad epoche diverse e univocamente attestanti una lunga presenza umana, attraverso conci calcarei grossolanamente sbazzati, lave e mattoni a crudo, argille cotte; i resti parlano ancora oggi di vicende storiche, di conquiste, di abbandoni, di ricostruzioni e di adattamenti, di crolli ed interrimenti. In pratica, dell'avvicinarsi delle dominazioni, della fuga e del ritorno dei popoli e di continui processi di integrazione culturale e di incontro di civiltà, intercorsi tra l'VIII secolo a.C. e l'era moderna.

Sebbene la Sicilia non abbia portato alla luce grande quantità di ciò che è custodito sottoterra, tuttavia emergono marcati segni delle antiche lotte fra città e delle dominazioni dei tiranni, cui seguono le testimonianze greco-romane con ampia presenza dei Fenici, poi degli Arabi, fino ai Normanni che si spinsero al mare con castelli e fortificazioni. Le dominazioni ci sono tutte e si leggono nelle mura le tracce degli Aragonesi e di quanti seguirono. Anche Carlo V riutilizza mura antiche e ne fonda di nuove, con i suoi grandi architetti; sempre presente nell'architettura militare l'influente tecnica edilizia sveva; tutti, nel succedersi, rafforzano le opere, ristrutturano i locali, demoliscono ciò che non serve per ricostruire con mura più robuste, inclinano le scarpate, aumentano le torri per il tiro di fiancheggiamento e la difesa radente. Ciò è ancora sotto i nostri occhi, con grandi problemi di tutela e di fruibilità. Fortificazioni che parlano e che cercano ascolto.

Oggi il nostro sguardo indietro, nel contemplare questi splendidi ruderi, ha la funzione di renderci coscienti della frattura, soprattutto nella comunicazione e nella interazione, tra passato e presente; frattura incolmabile se non esistesse la storia e se questa non fosse costruita in un contesto multidisciplinare in cui archeologia, antropologia, sociologia, psicologia si pongono come strumento necessario per definire, in un corretto approccio estetico, le ipotesi di conservazione e di restauro, come proiezione della memoria nel futuro e come futuro stesso della memoria.

Nella seconda metà del mio anno di servizio rotariano, insieme agli altri Governatori d'Italia, abbiamo raccolto l'entusiasmo dell'architetto Franco Posocco che, sull'argomento, ci propose di sostenere un progetto editoriale, volto al censimento delle città murate in Italia e a Malta, censimento, fino ad allora, non ancora realizzato sul territorio nazionale. Consapevole dell'esperienza descritta, assicurai subito la mia partecipazione al progetto, condividendo l'opportunità che alla pubblicazione nazionale seguissero poi le dieci pubblicazioni regionali, tante quanti sono oggi i distretti del Rotary in Italia. I dieci distretti organizzarono subito squadre tecniche che, nei tempi prestabiliti permisero la pubblicazione e la presentazione del volume *Mura da salvare. Catalogo delle città murate d'Italia, Albania, S. Marino e Vaticano*.

Lo stesso Istituto Italiano dei Castelli, che aveva curato la redazione delle schede sintetiche della Sicilia e di Malta, effettuando il censimento dei siti per quella pubblicazione, è stato da me incaricato di redigere il volume del censimento regionale che vede oggi la luce, attraverso la Fondazione Sciascia, sostenuta dal distretto da me rappresentato. Il volume ha come obiettivi la conservazione della memoria delle fortificazioni e la valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico da esse rappresentato, in Sicilia e a Malta, come presupposti dell'arricchimento delle identità culturali dei due popoli. La pubblicazione vuole essere di sprone all'attività per la tutela, la conservazione e il restauro, intesi anche come testimonianza della creatività dell'uomo e dell'adattamento delle sue costruzioni alle mutanti esigenze di sopravvivenza e di progresso che interagiscono tra loro. Siamo in presenza, non dimentichiamolo, di un "passato da recuperare" sul quale deve innestarsi "un futuro da preparare".

In questa prospettiva, il Rotary, con la pubblicazione di questa opera, intende segnalare i monumenti a rischio, suggerendo una sempre più stretta collaborazione tra pubblico e privato, come del resto si è già felicemente verificato con l'esperienza della mostra "Sei lustri di restauri dei Rotary club di Sicilia e Malta", realizzata proprio quest'anno dal nostro Distretto, in collaborazione con la Soprintendenza, a Catania, nella suggestiva e ben restaurata chiesa di San Francesco Borgia, in via Crociferi. Anche in quell'occasione si contribuì a valorizzare e salvaguardare i beni culturali

attraverso il restauro che, proprio in questi casi, diventa cultura palpitante sotto gli occhi di tutti, quindi fruibile e capace di essere consegnata al futuro, attraverso la recuperata ragion d'essere della vita quotidiana.

Ne consegue che, come condizione indispensabile per non essere sradicati dalle nostre origini, l'unica occasione che rimane è la possibilità di fronteggiare la pur legittima irruzione del "nuovo" con l'enfaticizzazione dei valori tradizionali da custodire, impedendo che questi ultimi cadano nell'oblio. La trasmissione alle future generazioni del messaggio del passato deve essere offerta come occasione di paragone, gratificazione e, quindi, di speranza verso nuovi orizzonti.

A chi scrive, nell'introdurre l'opera, resta la soddisfazione di avere fermamente voluto il volume sulle città murate, e questo dal titolo *Difese da difendere - Atlante delle città murate di Sicilia e Malta*, come segno di forte impegno per il territorio nel quadro dell'azione di pubblico interesse e come sforzo prodromico ad un ulteriore atto d'amore da compiersi con la pubblicazione di *Un viaggio in Sicilia attraverso il Rotary all'inizio del terzo millennio*, per descrivere e raccontare, dopo le mura, la società, la cronaca attraverso la cultura della storia, nella ricerca del vero, rifuggendo dalle quotidiane, eterne, falsificazioni.

Un particolare ringraziamento all'Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Sicilia, che nello spirito dei propri dettami istituzionali ha permesso al Rotary la pubblicazione dei due volumi; in particolare al suo Presidente Giovanni Ventimiglia di Monteforte, ai collaboratori scientifici Elisabetta Pagello e Eugenio Magnano di San Lio e con loro a Licinio Ferretti che ha fornito la documentazione aerofotografica del territorio, alla Fondazione Sciascia che ha realizzato l'edizione e a tutti coloro che, con me, hanno creduto e portato avanti la redazione e la pubblicazione di questa opera, come occasione unica di servizio del Distretto 2110 alla comunità culturale nazionale ed internazionale per l'anno del primo centenario del Rotary.

Carlo Marullo di Condojanni
Governatore del Distretto 2110 Sicilia-Malta del Rotary International
Presidente della Commissione per le Celebrazioni
del Centenario del R.I.

Messina, 23 giugno 2003